



Rassegna stampa quotidiana

Napoli, sabato 26 gennaio 2013

A cura di Maria Nocerino
Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 220
ufficio.stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

Prevenzione Visite gratuite a scuola Parte «Sorriso sano», il progetto dedicato agli alunni salernitani

SALERNO — Quasi 4mila i bambini visitati finora e circa mille quelli che verranno visitati gratuitamente quest'anno. Sono questi i numeri che riguardano il progetto «Sorriso sano», organizzato in collaborazione tra l'Ordine dei Medici di Salerno e l'Inner Wheel Salerno presentato all'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri della Provincia di Salerno. Il progetto si rivolgerà, anche per questa quinta edizione, ai bambini del primo e secondo anno della scuola primaria degli Istituti che hanno aderito e che arriveranno a circa mille alunni. Le visite, gratuite, saranno effettuate dai medici specialisti nell'istituto stesso. «È necessario — ha spiegato il presidente Bruno Ravera — effettuare una pressione maggiore sugli istituti scolastici affinché venga messo in campo un programma organico di prevenzione sanitaria». «Solo così — ha aggiunto Ravera — si potrà formare una coscienza sanitaria molto più attenta». «Dai prossimi giorni e fino a maggio — ha spiegato la dottoressa Ida Andreozzi Pietrofeso, medico pediatra, presidente del Club Inner Wheel Salerno PHF — partiranno le visite gratuite odontoiatriche da parte delle nostre socie dell'Inner Wheel Salerno che nella vita svolgono la professione di odontoiatre e di alcuni odontoiatri della

Cao (una ventina) che si sono resi disponibili ad aiutarci. Grazie a questa efficace sinergia tra il nostro Club, l'Ordine e la commissione per l'Albo degli Odontoiatri siamo riusciti a portare avanti un progetto interessante che coinvolge così tanti bambini». «L'insorgenza delle carie — ha aggiunto il medico odontoiatra Antonio Ansanelli — ha colpito tanto i bambini quanto le bambine, così come in tutte le zone finora intessate dallo studio si assiste indifferentemente ad un peggioramento della salute della bocca dei piccoli pazienti. I bambini senza carie, considerando il nostro campione, sono una minoranza, con Acerno al 45%, Battipaglia al 56%, Cava dei Tirreni al 41%, Giffoni Sei Casali al 38,84%. Il paese più attento alla prevenzione è stato Scafati con una percentuale di quasi il 60%, ma siamo ancora lontani da una vera coscienza sanitaria».

Red. Sa.

L'auspicio

Il presidente dell'Ordine Ravera: «È necessario un programma organico di prevenzione sanitaria»

La prevenzione

Le arance dell'Airc nelle piazze della città

Arrivano le arance della salute: una spremuta può aiutare a mettere nell'angolo il tumore. L'iniziativa, promossa dall'associazione italiana per la ricerca sul cancro, arriva oggi in tutte le maggiori piazze italiane e a Napoli tocca Santa Caterina a Chiaia, San Pasquale, Via Luca Giordano, Piazza Vanvitelli, Piazza San Vitale, Viale Colli Aminei, Piazza Trieste Trento, Piazza San Pasquale, Piazza Amedeo, Piazza Europa. Per trovare il gazebo più vicino è possibile consultare la mappa sul sito (www.airc.it). In cambio di un contributo per la ricerca pari a 9 euro si

portano a casa 2,5 kg di arance rosse di Sicilia e un numero speciale di «Fondamentale» periodico firmato Airc ricco di consigli e ricette per una sana e gustosa alimentazione. Recenti studi hanno infatti stabilito che quasi un terzo dei tumori possono essere attribuiti ad una alimentazione sbagliata. Per comprendere in che modo il cibo possa interagire con l'organismo aumentando o riducendo il rischio di un tumore, la ricerca ha messo a fuoco otto meccanismi chiave, da poter trovare sul sito dell'associazione associati a consigli, ricette e spiegazioni sul perché scegliere un cibo sano.

L'APPUNTAMENTO

Quando: oggi

Dove: nelle piazze

Ore: dalle 10

Il fatto

Disabili, stop all'inferno per le lezioni: due pulmini per il trasporto scolastico

Sono serviti 4 mesi, numerose proteste e un costante «pressing» dei rappresentanti dell'amministrazione comunale nei confronti della Provincia. Ma, alla fine, il risultato è stato raggiunto: i nove studenti diversamente abili che frequentano gli istituti superiori cittadini hanno finalmente un regolare trasporto scolastico. La convenzione tra il Comune e l'associazione Insieme che si occuperà del servizio per conto dell'ente di palazzo Baronale segna la fine di un calvario che ha coinvolto in particolare le famiglie degli alunni, alcuni dei quali - il caso di uno studente che frequenta il quarto anno dell'istituto superiore Eugenio Pantaleo - sono stati costretti a lunghe pause dalle lezioni. Stop a cui si sono aggiunte le manifestazioni di protesta e di disappunto promosse dai compagni di classe per evidenziare il dispiacere per una vicenda ai limiti del paradossale.

Determinante per il lieto fine è risultato il «lavoro ai fianchi» portato avanti dall'amministrazione comunale nei confronti dell'istituzione preposta per legge a garantire il servizio, la Provincia di Napoli. Più volte il presidente della quarta commissione consiliare alla pubblica istruzione Massimo Cirillo (nella foto) si è recato personal-

mente a piazza Matteotti per perorare la causa dei disabili rimasti senza trasporto scolastico. Alla fine la soluzione accontenta tutti: la Provincia ha messo a disposizione due pulmini e stanziato ventinovemila euro, il Comune ha

pagato l'assicurazione e la tassa di circolazione per gli automezzi e previsto un capitolo per le restanti spese necessarie, le famiglie hanno ricevuto ciò che avevano richiesto per i loro figli e l'associazione Insieme potrà fornire il servizio. «Va dato atto all'associazione Insieme - afferma l'esponente della lista civica Insieme per la città - che in questi mesi, dove e quando possibile, ha fornito il servizio a titolo gratuito proprio per venire incontro alle esigenze delle famiglie meno abbienti. Finalmente si è arrivati ad una soluzione. La speranza è che ora si faccia tesoro di quanto accaduto per non ripetere gli eventuali errori all'inizio del

prossimo anno scolastico».

Fondamentale in questa vicenda è risultata poi la sinergia tra i due assessorati coinvolti, quello delle Politiche sociali e quello della Pubblica istruzione, guidati rispettivamente da Claudia Sacco e Laura Santangelo.

SOLIDARIETÀ

IL CENTRO SMISTAMENTO DEL BANCO ALIMENTARE SARÀ LA CASA DI TONIA

Pacco viveri per 160 famiglie disagiate

Centosessanta famiglie disagiate del quartiere Sanità saranno aiutate concretamente tutto l'anno dal Banco Alimentare Campania. Il progetto prevede l'aiuto a 160 famiglie segnalate da tre parrocchie del quartiere, che riceveranno in via continuativa, ogni mese, per tutto l'anno 2013, prodotti alimentari di prima necessità.

Il Cardinale Crescenzo Sepe, insieme al Presidente del Banco Alimentare Campania, Roberto Tuorto, ha consegnato alle famiglie indigenti un pacco, uguale per tutte, contenente alimenti raccolti dal Banco Alimentare.

«Attraverso questa iniziativa aiuteremo 160 famiglie di questo quartiere – ha dichiarato Tuorto – ma in tutta la Campania sono 139mila le persone indigenti che aiutiamo collaborando con oltre 350 strutture caritative. Solo a Scampia ci sono 400 famiglie che sono state segnalate».

Un dato allarmante se paragonato ai 44mila bisognosi di soli 4 anni fa. Ma tende a precisare che «il pacco è un sostegno che può durare circa una settimana. Niente di più. È un segno per dare speranza alle famiglie che non arrivano alla quarta o addirittura alla terza settimana del mese con quello che riscono a guadagnare». E accusa la Regione Campania per essere una delle poche istituzioni locali che non ha una legge regionale a sostegno del Banco Alimentare. «Bisogna mettere al centro dell'azione politica la solidarietà».

Il Banco Alimentare Campania si occuperà del recupero dei prodotti presso le aziende agroalimentari, del confezionamento dei pacchi e del trasporto dal magazzino alla Casa di Tonia, che curerà la distribuzione mensile alle 160 famiglie individuate.

«Abbiamo adottato 160 famiglie – ha dichiarato Sepe – È un progetto di vicinanza, di accompagnamento. Prima di un pasto caldo c'è bisogno di un cuore caldo, il cuore della Chiesa. La Chiesa è vicina ai poveri perché questo è il messaggio di Cristo. Oggi questo gesto acquista concretezza e aiuta davvero i più poveri tra i poveri. Non vogliamo risolvere tutti i problemi della povertà ma è un segno per tutte le istituzioni di darsi una mossa e agire nel concreto come stiamo facendo noi».

Carmine Di Guida

L'INTERVISTA MARIO GELARDI DICE LA SUA SULLE POLEMICHE NATE PER LE RIPRESE DELLA FICTION ISPIRATA A "GOMORRA"

«Scampia è stanca, ma non è il centro del male»

di Bruno Russo

NAPOLI. All'Auditorium di Scampia si organizzano da tempo iniziative culturali e benefiche per tentare di risanare un territorio corroso dalla camorra: ma se andate in queste strade ove non ci si riesce ad orientare, e chiedete l'ubicazione dell'Auditorium, nessuno lo conosce. Vicino ad esso, si è risvegliato il fuoco delle faide e della polemica su "Gomorra" e sulla possibilità di realizzare una fiction televisiva. Ne abbiamo parlato con Mario Gelardi, autore con Saviano di "Gomorra" in versione teatrale, anche alla luce della prima puntata di un'altra fiction: "Il clan dei camorristi":

La versione teatrale di "Gomorra" è un grande successo anche in Europa.

«Certo, 400 repliche per 5 anni. Lo spettacolo è nato addirittura prima della pubblicazione del libro, e ne sono provenute edizioni anche svizzere, tedesche, spagnole. La cosa ha cambiato senza dubbio la vita di molti, sicuramente delle 5 persone che hanno calcato la scena teatrale di "Gomorra". A Napoli è stato prodotto inizialmente dal "Mercadante" e successivamente da "Gli ipocriti".

Che ne pensa della bufera scatenata dalla possibilità di realizzare a Scampia una fiction tv?

«Credo che si sia spostata l'attenzione su un falso argomento, perché non è che non parlandone si risolve un problema. Bisogna stare attenti oltretutto alle strumentalizzazioni politiche, anche perché il dissenso è nato in tale sede. Senza dubbio molti sono stanchi, ma bisogna stare attenti a come si esprime tale condizione, anche perché Scampia è un mondo a parte, e ho la sensazione

che ci sia troppa gente che si sta chiudendo sempre di più; come per dire "ce la vediamo noi, non è un fatto vostro"».

Un'altra questione è nata con la fiction "Il clan dei camorristi" su Canale 5: come mai è stata realizzata mentre una realizzata a Scampia scatena mille polemiche?

«La risposta è semplice: perché "Il clan dei camorristi" è una fiction che non è stata realizzata in Campania ma in un paesino del Lazio; la situazione è diversa, c'è stata maggiore protezione e gli abitanti non si sono mostrati ostili, anche perché si è portato in questo luogo un po' di soldi».

L'età dei boss si è ridotta di molto: colpa dell'assenza dei vecchi capi o di mancanze sociali più gravi del passato?

«L'età si è ridotta non solo per i boss ma anche per i loro gregari. A Nisida ho visto di tutto; molti ragazzi intorno ai 15, 16 anni avevano già dei figli, e quello che mi fa molta paura è la loro mentalità: non è più un fatto singolo ma esiste uno schema costituzionale da grande organizzazione malavitosa che delinea una certa potenza. Una parte della società non riconosce più tali problemi e non ha i mezzi per poter intervenire; la crisi sottovalutata e le altre lacune sociali costituiscono ormai un fuoco che viene alimentato in continuità, anche nei Paesi deboli come Grecia e Spagna: si passa ad una criminalità sempre più consapevole senza pensare alle conseguenze che ne verranno».

Adesso a cosa si sta dedicando?

«Alla rappresentazione presso la Sala Ichos di San Giovanni a Teduccio di "Le guardie del suo corpo", commedia ironica sulle vicende italiane

raccontate dalle guardie del corpo di un noto personaggio. A questo si aggiunge la creazione da parte mia di una casa editrice per esordienti o altro, la "Caracò", che non è onerosa come tante altre che chiedono tanti soldi ancor prima che il volume sia costituito e diffuso: anche qui si è speculato in passato e ora anche l'editoria ha le sue crisi e lacune».

Cosa succederà alla Napoli del Teatro se molti lavorano gratis e si autoproducono?

«Napoli ha delle negatività che non si ritrovano neanche nei luoghi del profondo Sud: ad esempio ho visto in Sicilia molti agenti di polizia festeggiare la cattura di boss, mentre qui non accade quasi mai. La crisi è anche dei valori e si innesta nel campo lavorativo: il mio spettacolo l'ho autoprodotta insieme agli altri attori; non ci sono riferimenti istituzionali e ognuno fa quello che può, ma tale risorsa umana si sta esaurendo e debbo dire che ci hanno quasi completamente tolto la dignità del mestiere teatrale».

Nelle scuole aumenta il numero dei disabili, mancano i servizi

Secondo lo studio presentato dall'Istat nell'anno scolastico 2011-2012 gli alunni con disabilità sono aumentati dello 0,1 per cento rispetto all'anno precedente. 81 mila (pari al 2,9% del totale) sono studenti della scuola primaria, 63.000 (il 3,5% del totale) della scuola secondaria di primo grado. Gli insegnanti sono poco più di 65.000 e svolgono attività di tipo didattico, ma anche attività di tipo assistenziale (8,2% nella scuola primaria, 7,2% della scuola secondaria). Il 14,28 per cento degli alunni con disabilità nella scuola primaria ha cambiato l'insegnante di sostegno nel corso dell'anno scolastico, degli alunni della scuola secondaria di primo grado invece la percentuale del 10%. Inoltre, il 9% delle famiglie di alunni con disabilità ha presentato ricorso per ottenere dal tribunale in aumento delle ore di sostegno. Troviamo delle differenze per quanto riguarda le ore assegnate agli alunni in base all'area geografica. Nel mezzogiorno è stato assegnato agli alunni un nume-

ro di ore di sostegno maggiore rispetto a quello medio: 13,3 ore settimanali nella scuola primaria 10,7 ore nella scuola secondaria di primo grado. Il Nord segue con 10,3 ore nella scuola primaria e 8,3 ore nella scuola secondaria. Al centro abbiamo invece 10,1 ore di media assegnate agli alunni della scuola primaria e otto ore nella scuola secondaria di primo grado. La differenza nel mezzogiorno è spiegabile con il fatto che, a differenza che nelle altre aree del paese, gli alunni con disabilità possono contare soltanto sull'insegnante di sostegno. Infatti, il supporto didattico fornito dall'insegnante dovrebbe essere accompagnato, laddove l'alunno non è autonomo, dalla presenza di figure professionali, nominate dagli enti locali, che supportino l'operato del docente.

QUARTO CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI

Eletto il baby sindaco

Prima volta di una ragazza

Quarto Il comune di Quarto ha un nuovo sindaco ed è, per la prima volta, una ragazza. Ieri mattina le elezioni all'interno dell'aula consiliare di Piazzale Europa. Dalle urne è uscito fuori il nome di Ramona Troncone che ha superato al ballottaggio il suo avversario, Alessio Trotta. La notizia non è un falso ma va letta fino in fondo. Si trattava, infatti, delle elezioni per la carica di sindaco del consiglio comunale dei ragazzi.

Quella di costituire un organo consultivo tra i ragazzi delle scuole medie ed elementari è una tradizione per il comune flegreo, unico comune in tutta la provincia di Napoli, come ci spiega Eugenio Russo, referente per il IV circolo didattico: «Siamo i primi e gli unici in tutta Napoli a svolgere questo tipo di iniziativa ma pare che siamo riusciti a stimolare i comuni dell'area limitrofa». La nomina di ieri ha seguito le elezioni che si erano svolte il 14 gennaio scorso

per eleggere i consiglieri tra gli alunni delle medie. Si tratta, infatti, di un'amministrazione con tutti i crismi, presidente del consiglio, assessori e commissioni esterne composte dagli alunni delle elementari, un consiglio che emetterà delle delibere che arriveranno, in quanto suggerimenti, fino al vero consiglio comunale, quello dei grandi, quando Quarto ne avrà uno. Sembra un segno del destino che le elezioni di ieri arrivino in un momento di vuoto della politica quartese. Nove erano i competitors che si sono confrontati, in maniera lucidissima, sui problemi di Quarto: trasporti, infrastrutture, differenziata. Riusciranno i ragazzi a colmare il vuoto lasciato dai loro pari di maggiore età?

Salvio Di Lorenzo

Pietramelara / E' il C4 con 31 comuni

Servizi sociali, il nuovo ambito

PIETRAMELARA. Via libera al nuovo Ambito territoriale C4 per la gestione dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari integrati. Ieri prima riunione dei Sindaci dei Comuni dell'Alto Casertano.

Sono 31 i comuni che lo compogono: Ailano, Alife, Alvignano, Baia e Latina, Caiazzo, Capriati a Volturmo, Castel Campagnano, Castel di Sasso, Castello del Matese, Ciorlano, Dragoni, Fontegreca, Formicola, Gallo Matese Gioia Sannitica, Letino, Liberi, Piana di Monte Verna, Piedimonte Matese, Pietramelara, Pontelatone, Prata Sannita, Pratella, Raviscanina, Riardo, Roccaromana, Ruviano, San Gregorio Matese, San Potito Sannitico, Sant'Angelo d'Alife e Valle Agricola. Il comune di Piedimonte Matese è capofila del nuovo ambito già operativo La

Regione Campania, lo ricordiamo, ha modificato il distretto sanitario 15 includendo ulteriori tre Comuni (Pietramelara, Roccaromana e Riardo) ed ha allineato al distretto 15 il nuovo ambito

territoriale denominato C4 che riunisce i Comuni degli attuali Ambiti C6 e C10. Per dare esecuzione a tale deliberazione, nella riunione di ieri i Sindaci dell'Alto casertano hanno individuato all'unanimità il Comune di Piedimonte Matese quale Comune capofila del nuovo Ambito territoriale C4 e hanno deliberato di avviare una verifica sulle migliori prassi seguite in questi anni dai due Ambiti C6 e C10 al fine di trovare congiuntamente la migliore soluzione per la gestione.

cs

Francolise / Le scelte della giunta

Asilo nido, approvato il progetto

FRANCOLISE. Lavori di ristrutturazione dell'ex scuola materna di Francolise Capoluogo da adibire ad asilo nido comunale, la giunta approva il progetto esecutivo.

L'idea parte dal POR Campania FESR 2007/2013 attraverso l'Asse 6.3 "Citta' Solidali E Scuole Aperte", promuove interventi finalizzati al potenziamento e alla qualificazione del sistema delle infrastrutture sociali per l'istruzione e di conciliazione, al fine di contribuire ad elevare l'accessibilità e l'integrazione dei servizi territoriali per i cittadini.

La Regione Campania con deliberazione D.G.R. n.1200 del 03.07.2009, indica gli Ambiti Territoriali quali soggetti beneficiari dell'intervento finalizzato alla costruzione, alla ristrutturazione, all'arredamento e

alla gestione di strutture per l'infanzia (asilo nido comunali e micronidi comunali) e specifica tra gli interventi prioritari di inclusione sociale i servizi di cura dell'infanzia, promuovendo l'espansione dell'offerta di asili nido e servizi integrativi ed innovativi, privilegiando, in particolare, l'attivazione di servizi in aree e territori ad oggi sprovvisti.

CS



NICOLA LANNA

AIUTI ALLE FAMIGLIE

Nasce in città l'asilo nido per i bambini da zero a 36 mesi

SANTA MARIA CAPUA VETERE. Quanto primo la città sarà dotata di un asilo nido per l'assistenza ai minori da zero a trentasei mesi di età nell'ambito delle iniziative e del progetto "Città solidali e scuole aperte" finanziato dalla regione Campania al fine di potenziare i servizi socio assistenziali riconducibili alle legge 328 del duemila che prevede appunto interventi a favore delle fasce più deboli.

In tal senso si è espresso l'esecutivo comunale che, con proprio atto, ha approvato il progetto definitivo per la realizzazione della nuova struttura che dovrà sorgere all'interno dell'ex Mulino Buffolano, di proprietà del comune.

Infatti, una porzione del fabbricato è stato individuato per la nuova realizzazione che comporterà la ristrutturazione dell'immobile grazie ad un finanziamento di settecentomila euro erogati dalla regione a favore dell'ambito territoriale Caserta cinque di cui santa Maria Capua Vetere è comune capofila.

L'iniziativa tende proprio a dotare i singoli ambiti territoriali di idonee strutture per la ricezione e l'assistenza ai minori da zero e trentasei mesi per le quali la regione ha messo a disposizione fondi impegnati con finanziamenti europei e con i POR della Regione Campania.

Una volta realizzato l'asilo nido, questo sarà attivato e gestito da terzi che saranno individuati attraverso le procedure previste dalla legge. Intanto, borse lavoro per un importo complessivo di circa ottantamila euro sono state messe a concorso dall'ambito territoriale Caserta 5 di cui santa Maria Capua Vetere è comune capofila per le competenze previste dalla legge 328 del 2000 che detta le regole per le iniziative per i servizi sociali e per il contrasto alla povertà. L'iniziativa prevede la istituzione di 66 borse lavoro (quattro riservate ad ex detenuti) per la durata di tre mesi che interessano i comuni che fanno parte dell'ambito territoriale e cioè, oltre santa Maria Capua Vetere, anche Bellona, Camigliano, Calvi Risorta, Capua, Casapulla, Curti, Giano Vetusto, Pastorano, Pignataro Maggiore, Rocchetta e Croce, San Prisco, San Tammaro, Sparanise e Vitulazio. L'impegno mensile sarà di 40 ore lavorative presso varie ditte della zona con una ricompensa lorda mensile di 400 euro.

La sottoscrizione dei relativi contratti di lavoro è subordinata all'impegno ed erogazione da parte della Regione Campania all'Ambito C 5 delle risorse economiche già ripartite e assegnate relative al fondo nazionale per le politiche sociali per l'attuazione della seconda annua-

lità del piano sociale di zona dell'ambito Caserta 5.

La commissione esaminerà le domande pervenute, stilerà una graduatoria e, quindi, procederà alla convocazione dei candidati ammessi per un colloquio in forma pubblica. Quindi, la graduatoria finale sarà pubblicata all'albo pretorio del comune di residenza ed anche sul sito istituzionale dell'ente. La graduatoria finale sarà stilata tenendo presente alcuni indicatori essenziali ai quali sono stati attribuiti determinati punteggi. In particolare, la commissione esaminatrice valuterà la composizione del nucleo familiare del richiedente, il tipo di abitazione, il reddito attestato dalla dichiarazione ISEE, l'anzianità di iscrizione nelle liste di disoccupazione, se l'autovettura è di proprietà ed il colloquio motivazionale per il quale è previsto un punteggio massimo di due punti.

ANTONIO TAGLIACCOZZI



IL SINDACO DI MURO

Reddito di cittadinanza Accreditati 12mila euro nelle casse comunali

SAN TAMMARO. Il settore dei servizi sociali del Comune di San Tamaro, ha predisposto il pagamento del 'Reddito di cittadinanza'. L'ambito territoriale C5, di cui la cittadina fa parte e che vede Santa Maria Capua Vetere come Comune capofila, in linea con il dettato regionale, ha accreditato alle casse municipali, la somma di 12.600 euro per la retribuzione del primo e del secondo semestre della corrente annualità. Il reddito di cittadinanza, noto anche come reddito di esistenza o reddito minimo garantito, rappresenta una forma di supporto economico, sancito dalla legge regionale n°2 del 19 febbraio 2004. Il relatore, attraverso questa specifica norma, ha inteso garantire i bisogni primari della persona con l'attribuzione di un reddito di entità

tale da consentire il minimo sostentamento. Su questa particolare forma di intervento sociale la discussione politica è tutt'ora aperta a livello nazionale. Il sostegno economico alle famiglie ed ai singoli, rientra, ormai da anni, nel tessuto normativo della maggior parte dei Paesi europei. Anche l'Italia ha compiuto numerosi passi avanti in questa direzione ma, a quanto pare, la strada da percorrere è ancora lunga. L'assistenza in caso di disoccupazione ad esempio, è governato da una struttura legislativa nazionale ma è cosa diversa dal 'reddito garantito'.